



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della

FONDAZIONE ROSSINI OPERA FESTIVAL

(ROF)

per l'esercizio 2016

Relatore: Cons. Italo Scotti

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Paola Fazio

Determinazione n. 89/2017



La

Corte dei Conti

in
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 settembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. 17 ottobre 1994, con il quale la Fondazione “Rossini Opera Festival” è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti a norma dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della Fondazione suddetta, relativo all'anno 2016, nonché le annesse relazioni del presidente e del collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Italo Scotti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione per l'esercizio finanziario 2016;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al suddetto esercizio è emerso quanto segue:

- il bilancio chiude l'esercizio con un avanzo economico di euro 7.491 (euro 55.060 nel 2015);
- i ricavi ammontano ad euro 5.570.663 (euro 4.964.844 nel 2015) e sono costituiti per il 73,7 per cento da contributi pubblici e per il 25,1 per cento da introiti propri;
- i costi di produzione aumentano ad euro 5.505.003 (euro 4.800.232 nel 2015) a causa dei maggiori oneri sostenuti soprattutto per i servizi (+ euro 317.623), per le “materie prime, sussidiarie, consumo e merci” (+ euro 210.767 m) ed il godimento di beni di terzi (+ euro 99.016);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il costo del personale della Fondazione ammonta ad euro 544.741 (euro 539.894 nel 2015); il costo del personale assunto per il Festival è pari ad euro 2.312.092 (euro 2.158.698 nel 2015);
- il patrimonio netto è di euro 559.724 (euro 552.232 nel 2015);
- in data 7 settembre 2017 il sovrintendente della Fondazione ha rassegnato le proprie dimissioni a seguito delle perplessità espresse da questa Corte nella precedente relazione circa la permanenza del carattere oneroso dell'incarico conferito a soggetto in quiescenza;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio dell'esercizio – corredata dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredata dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione della Fondazione "Rossini Opera Festival" – l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione medesima.

ESTENSORE

Italo Scotti

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria — 5 OTT. 2017

4 PER COPIA CONFORME

Corte dei conti - Relazione Fondazione Rossini Opera Festival esercizio 2016



SOMMARIO

PREMESSA.....	6
1. Ordinamento.....	7
2. Organi.....	8
3. Apparato organizzativo e personale.....	10
4. L'attività istituzionale	13
5. Risorse finanziarie.....	16
6. Ordinamento contabile.....	19
7. Conto economico e stato patrimoniale	20
8. Considerazioni conclusive.....	22

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo del personale stabile.....	110
Tabella 2 - Costo del personale “flessibile”	11
Tabella 3 - Opere e concerti in programma, numero e costo delle rappresentazioni, numero degli spettatori, introiti da vendita dei biglietti e sua incidenza sul costo delle rappresentazioni (esercizi 2007-2016).	14
Tabella 4 - Incidenza degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti sul totale di quelli derivanti dalle attività proprie (esercizi 2007-2016).	15
Tabella 5 - Risorse finanziarie	18
Tabella 6 – Conto economico.....	20
Tabella 7 – Stato patrimoniale	21

PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria della "Rossini Opera Festival" (ROF) per l'esercizio 2016 nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente, fino alla data corrente.

Il precedente referto, concernente l'esercizio 2015, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione n. 47 del 30 maggio 2017 (è in corso la pubblicazione in Atti Parlamentari).

1. ORDINAMENTO

Il Rossini Opera Festival (ROF) cura la realizzazione del festival musicale lirico che si svolge nel mese di agosto a Pesaro, città natale di Gioachino Rossini. Il Festival è stato istituito nel 1980 con la finalità di diffondere e di valorizzare nel mondo la musica del compositore; nel 1993 è stata riconosciuta al ROF la qualifica di ente preposto al recupero e alla rivitalizzazione delle opere di Gioachino Rossini, parte integrante del patrimonio culturale italiano. Nel 1994 da associazione il ROF è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato (atto costitutivo del 15 aprile).

Per la realizzazione delle proprie attività il ROF si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini e del Conservatorio statale di musica "Gioachino Rossini" di Pesaro.

Il Rossini Opera Festival è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (Mibact) dal quale riceve un contributo annuale.

E' membro dell'Associazione Europea dei Festival.

Sono enti promotori della Fondazione il comune di Pesaro, la provincia di Pesaro - Urbino, la Fondazione Cassa di risparmio di Pesaro, la Banca popolare dell'Adriatico e la Fondazione Scavolini. Il ROF è inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica) ed è, pertanto, destinatario delle disposizioni relative al contenimento di alcune tipologie di spesa. Nel 2016 il ROF ha provveduto al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi conseguiti per euro 14.885.

Il quadro normativo di riferimento non presenta variazioni rispetto a quello illustrato nelle precedenti relazioni cui si fa rinvio.

2. ORGANI

Gli organi della Fondazione sono l'assemblea degli enti fondatori, il presidente, il consiglio di amministrazione, il sovrintendente e il collegio dei revisori. La durata degli organi collegiali è di quattro anni, rinnovabile.

L'assemblea è formata dai rappresentanti degli enti promotori e da quanti (persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e private) abbiano acquisito benemerenze nei riguardi del Festival.

Il presidente è di diritto il sindaco del comune di Pesaro, il quale è anche presidente del consiglio di amministrazione.

L'attuale consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da 4 membri nominati dall'assemblea nel luglio 2016 (il precedente nell'assemblea del novembre 2012).

L'incarico di presidente e quello di componente del consiglio di amministrazione sono svolti a titolo gratuito.

Il sovrintendente è nominato dall'assemblea e l'incarico ha durata quadriennale rinnovabile (lo statuto non pone limiti al numero dei rinnovi). Nell'assolvimento dei compiti istituzionali il sovrintendente è coadiuvato dal direttore artistico, ove nominato¹. Entrambi partecipano alle sedute del consiglio di amministrazione, senza diritto di voto.

Il sovrintendente, in carica dal 1980 (ideatore e animatore del Rof) ed il cui incarico era stato rinnovato a titolo oneroso nel dicembre 2014, per un quadriennio, ha rassegnato le proprie dimissioni in data 7 settembre 2017 a seguito delle perplessità espresse da questa Corte nella precedente relazione² circa la permanenza del carattere oneroso dell'incarico di sovrintendente conferito a soggetto in quiescenza (art. 5, comma 9, del decreto legge n. 95 del 2012 convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135 e successive modifiche ed integrazioni)³.

L'art. 5 citato, come successivamente modificato, da ultimo, dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha, infatti, stabilito una serie di prescrizioni e vincoli in materia di conferimento di incarichi e cariche di organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

¹ Ai sensi dell'art. 20 dello statuto il direttore artistico è proposto dal sovrintendente tra persone di competenza musicale ed esperienza organizzativa ed è nominato dal consiglio di amministrazione. L'attuale direttore è stato assunto con contratto di lavoro autonomo nel 2016 per il triennio 2016-2018 ed un compenso annuale lordo di euro 65.000 esclusi gli oneri di legge (euro 99.000 nel 2015 in quanto il precedente direttore dirigeva anche l'Accademia rossiniana).

² Determinazione n. 47 del 30 maggio 2017.

³ A seguito delle perplessità espresse dalla Corte, il Mibact aveva chiesto chiarimenti alla Fondazione con nota n. 14167 del 20 luglio 2017 ed il consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 28 agosto 2017 aveva deliberato di formulare specifico quesito al Ministero vigilante e di sospendere, in via cautelativa e con effetto immediato, l'erogazione di ogni compenso al sovrintendente.

In base alle disposizioni originarie, come chiarite dalle circolari esplicative del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione nn. 6/2014 e 4/2015, “Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, fermo restando la gratuità, la durata non può essere superiore ad un anno”.

In proposito la Fondazione aveva chiesto nel 2014 un parere al Dipartimento della funzione pubblica ai fini di una corretta interpretazione della norma. Il richiamato Dipartimento si era espresso nel senso che le cariche oggetto del divieto di cui alla normativa vigente sono quelle che comportano effettivamente poteri di governo”. Sulla base di tale parere la Fondazione ha rinnovato l’incarico evidentemente nel presupposto che le funzioni svolte dal sovrintendente attenessero alla sfera esclusivamente artistica.

Tale decisione era quantomeno dubbia in quanto le competenze attribuite a tale organo dagli artt. 19 e 20 dello statuto sono così esplicitate: il sovrintendente “...predisponde i programmi delle singole edizioni con le relative previsioni di spesa per l’approvazione del consiglio di amministrazione..., segue l’attuazione e la realizzazione dei programmi...approva gli schemi di contratto dei cast artistici, delle orchestre e dei cori..”. Inoltre si sarebbe trattato dell’unico caso, tra tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche, di un sovrintendente privo di poteri direttivi e gestionali⁴.

Nel 2016 al sovrintendente è stato riconosciuto un compenso di euro 159.313 (euro 159.194 nel 2015). Il collegio dei revisori in carica è stato nominato dall’assemblea nel luglio 2016 (il precedente nel novembre 2012).

Al presidente e ai membri del collegio dei revisori, a titolo di rimborso forfettario annuale, sono attribuiti rispettivamente euro 1.560 ed euro 1.040.

⁴ L’ANAC esprimendosi con delibera n. 431/2016 sulla sussistenza di una presunta situazione di conflitto di interesse, in ordine agli incarichi ricoperti da sovrintendente di una Fondazione [“*omissis*”] e amministratore delegato della società strumentale [“*omissis*”] suggeriva ”di adottare un criterio coerente per la definizione di “amministratore” negli enti pubblici (economici e non) e negli enti di diritto privato in controllo pubblico“ e di “considerare attentamente la figura del direttore generale (o equivalente), cui possono essere affidati, in molti enti, funzioni di amministrazione e gestione molto significative, come riscontrato nel caso del sovrintendente negli Enti lirici...”.

3. APPARATO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

Il Rossini Opera Festival si avvale dell'apporto di un apparato organizzativo stabile che non comprende il personale artistico, tecnico e amministrativo (orchestrali, coristi, maestri collaboratori, tecnici, impiegati, ecc.) assunto con contratto a tempo determinato, con contratto di lavoro autonomo o co.co.co., le cui unità sono di volta in volta definite in base al programma artistico da realizzare annualmente.

L'apparato organizzativo stabile è articolato su quattro livelli di responsabilità: a) tutela e salvaguardia delle finalità della Fondazione, b) gestione, c) scelte artistiche in attuazione delle finalità statutarie, d) controllo e riscontro contabile della gestione.

Gia scuno dei quattro livelli organizzativi gode di ampia autonomia, ma al contempo è parte integrante dell'apparato generale, in quanto concepito come sistema unitario.

Personale

Il vertice dell'apparato stabile (composto essenzialmente da personale amministrativo) è rappresentato dal direttore generale.

L'attuale direttore è stato nominato nella seduta del consiglio di amministrazione dell'11 ottobre 2016 con contratto di lavoro autonomo annuale con possibilità di estensione per un ulteriore annualità (il precedente era stato nominato nel 2013 con contratto di lavoro autonomo di durata triennale)⁵.

Nel 2016 il compenso annuo lordo è stato, come nel 2015, di euro 62.400.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal contratto nazionale del personale dello spettacolo.

Nel 2016 le unità di personale in servizio a tempo indeterminato sono 12 di cui quattro *part-time*, come nel 2015.

Nella tabella che segue viene riportato il costo sostenuto negli esercizi 2015-2016 per il personale a tempo indeterminato in servizio nella Fondazione, escluso il compenso del direttore generale che viene contabilizzato nella voce "servizi" tra i costi per prestazioni professionali.

⁵ Consiglio di amministrazione del 15 luglio 2013.

Tabella 1 - Costo del personale stabile

	2015	2016	Variaz. perc.
Salari e stipendi	417.304	420.876	0,9
Oneri previdenziali	90.000	89.658	-0,4
Trattamento fine rapporto	32.589	34.208	5,0
Costo del personale stabile	539.894	544.741	0,9

Fonte: Fondazione ROF

Quanto al personale cosiddetto “flessibile” nel 2016 sono state assunte 289 unità di cui 108 con contratto di lavoro autonomo, 142 a tempo determinato e 39 collaboratori occasionali (nel 2015, 254 unità di cui 68 con contratto di lavoro autonomo, 138 a tempo determinato e 48 collaboratori occasionali). Il costo del personale assunto con contratto di lavoro autonomo e collaboratori occasionali è inserito nella voce "servizi" del conto economico mentre quello a tempo determinato nella voce "personale". La retribuzione è assoggettata alla contribuzione previdenziale e assistenziale prevista per il personale dello spettacolo.

Nella tabella che segue viene esposto il costo per il personale “flessibile” assunto per il Festival negli esercizi 2015-2016.

Tabella 2 - Costo del personale “flessibile”

	2015	2016	Variaz. perc.
1) Personale a tempo determinato			
Salari e stipendi	545.508	579.517	6,2
Oneri previdenziali	151.178	159.225	5,3
Trattamento fine rapporto	1.758	1.909	8,6
Costo del personale a tempo determinato	698.444	740.650	6,0
2) Co.co.co	514.307	366.996	-28,6
3) Contratto di lavoro autonomo	945.947	1.204.446	27,3
Costo complessivo personale “flessibile”	2.158.698	2.312.092	7,1

Fonte: Fondazione ROF

Nel 2016 il costo per il personale “flessibile” cresce, rispetto all'esercizio precedente, del 7,1 per cento e si assesta ad euro 2.312.092 a causa del maggior numero di assunzioni di personale tecnico resesi necessarie, secondo quanto attestato in nota integrativa, per la complessità dell'allestimento delle opere in cartellone.

Incarichi e consulenze

Oltre al personale assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa dedicato al settore artistico, il Rossini Opera Festival si avvale anche di alcune consulenze nel settore della sicurezza, della prevenzione e della protezione (verifica dell'agibilità delle sedi teatrali e dell'idoneità statica e di carico delle stesse) e in materia di lavoro e di contabilità.

Con deliberazione del consiglio di amministrazione del 22 marzo 2017 è stato approvato il “regolamento per la disciplina degli incarichi” che definisce i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni alla Fondazione. Tre sono le tipologie di incarichi previste: collaborazioni coordinate e continuative, prestazioni occasionali in relazione ad attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente e incarichi professionali intesi come prestazione d'opera intellettuale regolata dall'art. 2229 c.c..

Nel 2016 sono state affidate 11 consulenze per un costo complessivo di euro 77.974 (12 nel 2015 per un costo di euro 71.082).

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Per avere un quadro esaustivo di tutte le iniziative culturali promosse dalla Fondazione si rinvia alla relazione del presidente che accompagna il rendiconto. In questa sede si riportano alcune delle attività più importanti che annualmente vengono svolte nella città di Pesaro.

Il Rossini Opera Festival, in collaborazione con la Fondazione Rossini che cura l'edizione critica delle composizioni del Maestro, porta sulle scene le partiture rossiniane nella loro veste e formulazione autentica e ne favorisce la ricerca in ordine agli aspetti interpretativi e teatrali. In particolare, il ROF trasferisce in campo teatrale l'attività scientifica della Fondazione Rossini. Le due istituzioni, con il supporto di Casa Ricordi, hanno inoltre dato vita al Comitato della Restituzione rossiniana.

Negli anni questa collaborazione ha portato a risultati di assoluto prestigio a livello internazionale, grazie anche all'impegno di eminenti musicologi quali i maestri Bruno Cagli e Philip Gossett, quest'ultimo scomparso nel giugno 2017. Si ricordino per tutti il recupero filologico e la riproposizione di uno dei massimi capolavori del compositore pesarese, *Il viaggio a Reims* del 1825, a lungo dimenticato e dato per perduto.

Il programma artistico annuale si attiene al piano di programmazione triennale predisposto dal sovrintendente e approvato dal consiglio di amministrazione con l'obiettivo di pianificare in anticipo le rappresentazioni annuali e garantire la presenza delle professionalità necessarie (direttori d'orchestra, registi, coreografi ed interpreti).

Negli ultimi anni il ROF ha ampliato la propria offerta, prevedendo accanto all'esecuzione di opere di Rossini anche quelle di altri grandi musicisti.

In particolare, oltre alle rappresentazioni teatrali, il ROF prevede anche l'esecuzione di concerti sinfonici e di "belcanto" su musiche di Gioachino Rossini e di altri grandi musicisti italiani e stranieri.

Inoltre, durante il mese di agosto, periodo in cui si svolge il festival⁶, la Fondazione organizza con la collaborazione dell'Accademia Rossiniana seminari di studi in ordine all'interpretazione rossiniana, aperti a cantanti, studiosi e professionisti dello spettacolo⁷.

Per lo svolgimento delle proprie manifestazioni il ROF si avvale di varie sedi sparse per la città di Pesaro, tra le quali il Teatro Rossini (800 posti), l'Auditorium Pedrotti (660 posti), il Teatro Sperimentale (500 posti) e l'Adriatic Arena (due teatri con 990 e 940 posti).

Con l'intento di continuare a valorizzare ed utilizzare gli orchestrali professionisti presenti sul territorio e di contenere il costo derivante dall'impiego di orchestre di altri enti o istituzioni, anche

⁶ Nel 2016 si è svolta la 37^a edizione del ROF dall'8 al 20 agosto con un programma articolato in quattro titoli d'opera rossiniana.

⁷ La frequenza ai corsi di formazione dell'Accademia è gratuita e a numero chiuso. I corsi prevedono un seminario teorico ed esercitazioni pratiche e si concludono con il rilascio di un attestato di partecipazione.

nel 2016 il Rossini Opera Festival ha proseguito l'esperienza avviata nel 2011 con i suddetti orchestrali che ha portato alla formazione di una nuova “Orchestra Filarmonica G. Rossini”. Detta formazione e l’"Orchestra Sinfonica G. Rossini", costituite entrambe in forma associativa autonoma, collaborano alla realizzazione dei programmi del festival.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione del pubblico, anche nel 2016 la Fondazione ha proposto la vendita di biglietti organizzati secondo un cartellone modulare che consente di assistere a tutte le produzioni della stagione nell'arco di tre giorni.

Mediamente il 65 per cento degli spettatori delle manifestazioni organizzate dal Festival è rappresentato da stranieri (in particolare, francesi, tedeschi e giapponesi) la cui presenza comporta significative ricadute sull'economia locale.

La tabella che segue delinea il quadro di insieme rappresentato dalle opere e dai concerti in programma, dal numero e dal costo delle rappresentazioni, dal numero degli spettatori, dagli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti e dall'incidenza di essi sul costo complessivo delle rappresentazioni negli esercizi 2007-2016.

Tabella 3 - Opere e concerti in programma, numero e costo delle rappresentazioni, numero degli spettatori, introiti da vendita dei biglietti e loro incidenza sul costo delle rappresentazioni (esercizi 2007-2016).

Anno	Opere	Concerti	Numero rappresentazioni	Spettatori	Costo delle rappresentazioni*	Introiti vendita biglietti	Copertura percentuale
2007	4	7	23	16.120	2.989.982	1.042.833	34,9
2008	4	7	23	14.162	3.247.037	852.567	26,3
2009	4	7	21	13.965	2.512.156	798.182	31,8
2010	4	7	23	13.949	2.628.451	806.891	30,7
2011	4	7	21	13.425	2.660.337	770.644	29,0
2012	4	7	22	14.145	2.736.684	907.658	33,2
2013	4	7	22	16.375	3.348.879	1.123.141	33,5
2014	4	7	21	14.666	2.902.361	860.819	29,7
2015	4	8	22	15.168	2.931.985	902.203	30,8
2016	4	8	22	16.604	3.143.460	1.042.656	33,2

Fonte: Fondazione ROF

* Il costo delle rappresentazioni corrisponde all'importo della voce "servizi" del conto economico.

Dai dati esposti emerge che, in rapporto agli ultimi dieci anni, il 2016 registra il numero più alto di spettatori (16.604) ed un valore di introiti da biglietteria tra i più elevati (euro 1.042.656).

La percentuale di copertura del costo delle rappresentazioni mediante gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti è pari al 33,2 per cento in crescita rispetto a quella registrata nel 2015 (30,8 per cento).

La tabella n. 3 mostra l'incidenza degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti sul totale delle risorse derivanti dalle attività proprie negli esercizi 2007-2016.

Tabella 4 - Incidenza degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti sul totale delle entrate derivanti dalle attività proprie (esercizi 2007-2016).

Anno	Totale introiti attività proprie*	Di cui introiti vendita biglietti	Incidenza percentuale
2007	2.878.090	1.042.833	36,2
2008	2.793.004	852.567	30,5
2009	1.891.366	798.182	42,2
2010	1.592.774	806.891	50,9
2011	1.528.225	770.644	50,4
2012	1.461.355	907.658	62,1
2013	1.559.471	1.123.141	72,0
2014	1.117.662	860.819	77,0
2015	1.081.803	902.203	83,4
2016	1.397.021	1.042.656	74,6

Fonte: Fondazione ROF

* Gli introiti derivanti dalle attività svolte dal ROF sono costituiti essenzialmente dai ricavi derivanti da coproduzioni e dalle convenzioni, dagli introiti pubblicitari, dalle sponsorizzazioni, dal noleggio di allestimenti scenici, dai proventi derivanti da attività dei laboratori teatrali, dai diritti di edizione e da sopravvenienze attive.

Nell'ultimo decennio la Fondazione ha registrato un progressivo calo degli introiti derivanti dalla prestazione di attività proprie causato, come rilevato nelle precedenti relazioni, dagli effetti della crisi che ha colpito anche il settore della musica. In particolare, la Fondazione ha registrato dal 2007 un calo del 51,5 per cento delle risorse proprie per il decremento delle richieste di spettacoli in coproduzione con altri enti, istituzioni nazionali e internazionali, e delle attività/servizi connessi all'allestimento delle opere dalle quali ricavava buona parte dei propri introiti (collaborazioni, convenzioni, noleggi scenografie).

Nel 2016 si registra, tuttavia, una inversione di tendenza rispetto al dato più basso registrato nel 2015. Gli introiti presentano, infatti, un incremento del 29,1 per cento essendo passati da euro 1.081.803 ad euro 1.397.021.

I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti presentano, invece, nel medesimo periodo un andamento discontinuo dovuto alla diversa capacità attrattiva del programma offerto annualmente. Dal momento, infatti, che il fine della Fondazione è quello della restituzione rossiniana integrale, non fa distinzione fra opere maggiori e minori del compositore. In particolare, nel 2016, tali introiti crescono del 15,6 per cento passando da euro 902.203 ad euro 1.042.656 e rappresentano il 74,6 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate in proprio.

5. RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto costituiscono proventi della Fondazione: i contributi ordinari (contributi del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, degli enti fondatori e aderenti); i contributi e i finanziamenti di altri enti pubblici e privati; i contributi straordinari; le erogazioni liberali; le entrate proprie (incassi, introiti pubblicitari, sponsorizzazioni, vendita a noleggio di materiali, proventi di attività dei laboratori teatrali, diritti di edizione); i redditi derivanti dal patrimonio.

Il contributo statale ordinario viene erogato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo a valere sui fondi del cap. 3670 iscritti nello stato di previsione. In particolare, per l'anno 2016, il d.i. 3 maggio 2016, n. 231 ha assegnato alla Fondazione un importo di euro 1.031.608.

A decorrere dal 2013, l'art. 2, co. 1, della legge 20 dicembre 2012 n. 238 (Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani di assoluto pregio internazionale) ha, inoltre, previsto l'assegnazione di un contributo — qualificato "straordinario" dalla rubrica dell'articolo — pari ad 1 mln a favore della Fondazione al fine di sostenere e valorizzare i festival musicali e operistici italiani di assoluto prestigio internazionale.

L'intervento pubblico nel mondo dello spettacolo viene, inoltre, assicurato con il Fondo Unico per lo Spettacolo (Fus) previsto dall'art.1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 ed istituito per fornire sostegno agli enti, associazioni, organismi e imprese operanti nei settori del cinema, musica, teatro, circo e spettacolo viaggiante, nonché per la promozione e il sostegno di manifestazioni e iniziative di carattere e rilevanza nazionale, sia in Italia sia all'estero. L'importo complessivo del Fus — allocato in diversi capitoli, sia di parte corrente sia di parte capitale, dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo — viene annualmente stabilito dalla legge di stabilità (in tabella C) e successivamente ripartito, tra i diversi settori, con un decreto del Ministro per i beni culturali e il turismo. I criteri per l'assegnazione dei contributi del Fus sono determinati con decreto ministeriale d'intesa con la Conferenza unificata.

A decorrere dal 2015, le modalità di contribuzione e di erogazione del Fondo Unico per lo Spettacolo sono state innovative con l'entrata in vigore del d.m. 1 luglio 2014 recante “Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.”, il quale ha introdotto criteri di assegnazione più equi e meritocratici, ha semplificato le procedure e incentivato la progettualità, la partecipazione giovanile e la multidisciplinarietà. In particolare, il decreto ministeriale prevede che il Mibact conceda contributi per progetti triennali, corredati di programmi